

Il primo aspetto

comunione di beni e lavoro

**nella vita
dell'opera di maria**

L'aspetto dell'economia, per la parrocchia, non può esaurirsi nella semplice amministrazione dei beni. La comunità cristiana rimane sempre sfidata dall'ideale degli Atti: «avevano tutto in comune», e: «tra loro non c'era alcun bisogno». Realizzare nell'ambito di una parrocchia, ed al di là di essa, forme di comunione non solo spirituale ma anche materiale non deve rimanere un sogno utopico; anzi, l'esperienza dimostra che si tratta di uno dei segni più efficaci della vitalità di una comunità.

La comunità, nata attorno al focolare, contava in quel tempo solo qualche centinaio di persone e fra queste una trentina soffrivano la fame. Ci si impegnò ad offrire mese per mese, quello di cui si poteva disporre, nell'attesa di trovare a chi era in difficoltà anche un lavoro. Così si poté dire di quella comunità, come dei primi cristiani: «Nessuno fra loro era bisognoso» (At. 4,34).

Più tardi capirono che l'amore doveva rivolgersi a tutti gli uomini indistintamente.

Anche oggi troviamo sempre qualcuno che deve essere sfamato, dissetato, vestito...; ma ci sono moltissimi che chiedono di essere ascoltati, consigliati..., che desiderano confidare i loro dolori, comunicare le loro gioie..., che hanno bisogno del nostro amore.

In una società come la nostra che si definisce del benessere, dei consumi (e forse proprio per questo), continuiamo a scoprire forme sempre nuove di povertà, di emarginazione, di solitudine.

Per questo a noi è chiesto di mettere in comune non solo i beni materiali, ma anche quelli spirituali.

Nell'incontro con il carisma dell'Ideale, Dio si rivela a noi come Amore. A questo Amore si può rispondere solo con il nostro amore. E l'amore a Dio si concretizza subito nell'amore verso il prossimo.

All'inizio del Movimento, portate soprattutto dalle circostanze dolorose della guerra, le focolarine cercarono di prediligere i prossimi più poveri.

Cominciarono con lo spogliarsi di quanto potevano avere di superfluo, spinte anche dal desiderio di un maggior equilibrio sociale.